

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Anunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 19 Novembre

## Parte Ufficiale

Relazione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti a S. M. in udienza del 17 novembre 1870.

SIRE,

Per i miglioramenti edilizi che la rappresentanza municipale ritiene indispensabili nella città di Roma onde ridurla a quello stato che la renda acconcia ai nuovi bisogni, e per provvedere convenientemente e con sollecitudine ai locali degli uffici pubblici necessari per lo trasferimento della capitale, è vivamente sentito il bisogno della pubblicazione della legge sulla espropriazione per causa di utilità pubblica del 25 giugno 1865, n. 2359, sia perchè la legge pontificia ivi vigente sulla materia del 3 luglio 1852 non è completa, sia perchè l'organamento amministrativo e giudiziario, per mezzo del quale essa si attirava, venne in gran parte mutato.

I sottoscritti quindi, sull'uniforme avviso del Consiglio dei Ministri, non esitano a sommettere alla firma di Vostra Maestà l'annesso decreto, col quale è pubblicata e resa esecutoria in Roma e sua provincia la legge suddetta del 25 giugno 1865, con due sole aggiunte disposizioni transitorie: la prima cioè che fino a quando non sia attivata in quella provincia la istituzione della Cassa dei depositi e prestiti, i depositi che vi si dovrebbero fare, a termini della succitata legge, saranno eseguiti nella Cassa del Monte di Pietà di Roma, istituto presso cui si fanno tutti i depositi pecuniari, tanto legali quanto volontari di simile natura, la seconda, che la dichiarazione di pubblica utilità per le opere provinciali da farsi dal Ministro dei lavori pubblici nei casi indicati dall'art. 10 della suddetta legge, sarà fatta dal Luogotenente del Re.

Il Numero 6000 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 82 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, d'accordo coi Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La legge sulle espropriazioni per causa d'utilità pubblica, in data 25 giugno 1865, numero 2359, sarà pubblicata ed avrà esecuzione nella provincia romana a cominciare dal quinto giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto.

Art. 2. Fino a che non sarà attuata nella romana provincia la istituzione della Cassa dei depositi e prestiti, i depositi che giusta la legge suddetta devono farsi presso la Cassa medesima saranno, per quanto riguarda le espropriazioni da effettuarsi nella provincia stessa, eseguiti nella Cassa del Monte di Pietà di Roma.

Art. 3. Finchè durerà nella provincia romana la Luogotenenza da Noi istituita col decreto del 9 ottobre ultimo scorso, la dichiarazione di pubblica utilità che, giusta la prima parte dell'articolo 10 della detta legge, dovrebbe farsi dal Ministro dei Lavori Pubblici, sarà fatta per decreto del Nostro luogotenente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

M. Raeli - G. Gadda - Ricotti

Relazione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti a S. M. in udienza del 17 novembre 1870.

SIRE,

Tra i bisogni più sentiti in Roma e nella provincia è certo quello dell'affrancamento della proprietà immobiliare dai vincoli che in qualunque modo ne impediscono il trasferimento e la commerciabilità, e tra cotesti vincoli può dirsi generale quello derivante da canoni enfiteutici, livelli, censi, decime, legati pii ed altre simili prestazioni annue perpetue sì redimibili che irredimibili a favore del demanio, di stabilimenti pubblici, corporazioni, istituti, comunità ed altri corpi morali di manomorta. Ond'è che si reclama come un provvedimento di urgenza la pubblicazione ed estensione a quella provincia della legge del Regno 24 gennaio 1864, numero 1636, che dispone sullo affrancamento di simili prestazioni.

I sottoscritti quindi, sull'uniforme parere del Consiglio dei Ministri, si permettono sommettere alla firma di V. M. lo annesso decreto.

Il N. 6001 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 82 dello Statuto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto col Nostro Ministro delle Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiam decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono pubblicati ed avranno esecuzione nella provincia romana la legge del 24 gennaio 1864, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni dovute a corpi morali, ed il Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1725, contenente disposizioni regolamentarie per l'esecuzione della detta legge.

Art. 2. Fino a che non saranno attuate nella provincia romana le leggi vigenti nel Regno sul Gran Libro e sulla Cassa dei depositi e prestiti, gli affrancamenti potranno anche essere fatti con rendita del consolidato romano, ed in questo caso le relative ope-

razioni saranno tutte indistintamente eseguite dalla direzione del debito pubblico in Roma.

Per gli affrancamenti, che si faranno in rendita del consolidato 5 0/0 del Regno d'Italia, le domande dovranno, fino all'attuazione suddetta, rivolgersi alla direzione generale del debito pubblico in Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

M. Raeli  
Quintino Sella.

Il N. 5992 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 ottobre corrente, n. 5903, col quale fu stabilito che Roma e le provincie romane fanno parte integrale del Regno d'Italia;

Visto l'articolo 82 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, di concerto con quello di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È pubblicato ed avrà vigore in Roma e nelle provincie romane, a cominciare dal 1. gennaio 1871, il Codice per la Marina mercantile approvato col Nostro decreto del 25 giugno 1865, n. 2360.

Art. 2. Il litorale delle suddette provincie formerà un compartimento in aggiunta a quelli stabiliti dalla tabella 1<sup>a</sup> annessa al suddetto Codice, col capoluogo in Civitavecchia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 1<sup>o</sup> novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

G. Acton - M. Raeli

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col Regio decreto 9 ottobre 1870, N. 5906.

Visto il decreto della R. Luogotenenza Generale in data del 10 corrente novembre, con cui fu istituito in Roma un liceo governativo;

Visto il Reale decreto del 4 marzo 1865 per la denominazione dei licei dello stato, e per l'istituzione d'una festa annuale da celebrarsi nei medesimi,

*Decreta*

Art. 1°

Il nuovo liceo istituito in Roma porterà il nome di **Ennio Quirino Visconti**.

Art. 2°

Il giorno 17 marzo di ciascun anno si celebrerà nel liceo Ennio Quirino Visconti la solennità commemorativa degli illustri scrittori e pensatori italiani, secondo le disposizioni del Reale decreto 4 marzo 1865.

Roma 18 novembre 1870.

ALFONSO LAMARMORA

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù de' poteri a lui conferiti col R. decreto 9 ottobre 1870 N. 5906.

Veduto il R. decreto 6 novembre 1870 N. 5991 che pubblica nelle provincie romane la legge 20 marzo 1865 allegato C, N. 2248 sulla sanità pubblica insieme al relativo regolamento approvato con decreto 8 giugno 1865 N. 2822;

Attesa la necessità di provvedere al personale di segreteria e ai serventi della congregazione speciale di sanità, che in virtù del decreto medesimo rimane soppressa,

*Decreta*

Gl'impiegati di segreteria e i serventi della soppressa congregazione speciale di sanità, istituita con editto pontificio 20 luglio 1834, sono collocati in disponibilità dal 1 dicembre prossimo, a termini della legge 11 ottobre 1863, N. 1500, salvo i provvedimenti definitivi che potranno esser presi intorno a ciascuno di essi.

Roma 18 novembre 1870.

ALFONSO LAMARMORA

Con decreti del giorno 18 corrente Sua Eccellenza il Luogotenente Generale del Re ha fatto le seguenti nomine:

Il dottor Leone De Sanctis coadiutore al gabinetto di Anatomia comparata nella R. università di Napoli, è nominato professore straordinario di zoologia e anatomia comparata nella R. Università di Roma.

Il prof. Fabio Nannarelli professore ordinario di letteratura italiana nella R. accademia Scientifico-Letteraria di Milano, è nominato alla stessa cattedra nella R. università di Roma.

Il comm. Angelo Messedaglia, membro straordinario del consiglio superiore di pubblica istruzione, professore ordinario di economia politica, scienza della pubblica amministrazione, teoria della statistica e statistica generale d'Europa nella R. università di Padova, è chiamato ad impartire l'insegnamento della economia politica nella R. università di Roma.

Il cav. dott. Giuseppe Corradi aiuto al clinico chirurgico nel R. istituto di studi superiori in Firenze, è nominato professore straordinario di clinica chirurgica e incaricato dell'insegnamento dell'anatomia topografica nella R. università di Roma.

**Atti Ufficiali del Regno**

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 contiene:

1. Un R. decreto del 24 ottobre con il quale il comune di Ponzano-Veneto, in provincia di Treviso, è autorizzato a trasferire i propri uffici nella frazione Paderno.

2. Un R. decreto del 18 ottobre a tenore del quale, il servizio dell'azienda delle entrate e delle spese per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 sarà disimpegnato, a datare dal 1 gennaio 1871, da impiegati del ruolo organico delle Intendenze di finanza, che perciò appunto viene aumentato di un primo segretario, 1 segretario, 3 vice-segretari, 1 primo ragioniere, 1 ragioniere e 3 computisti.

3. Disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. Un R. decreto dell'11 giugno, con il quale fu concesso al comune di Gaesio, provincia di Cu-

neo, il titolo di città e confermato l'uso dell'antico stemma comunale, che è: fasciato d'oro e di nero di quattro pezzi, cimando lo scudo della corona propria delle città.

5. Un R. decreto del 3 luglio decorso, con il quale fu concesso alla provincia di Ancona l'uso di uno stemma d'azzurro al braccio destro umano di carnagione, piegato in iscaglione scorciato, rovesciato ed impugnante un ramoscello di corbezzolo naturale in sbarra fruttato di due bacche d'oro; lo scudo sormontato dalla corona propria delle provincie.

**Notizie Italiane**

*L'Opinione* scrive:

Il Ministero si è recato oggi a presentare a S. M. il Re le sue felicitazioni per l'assunzione di S. A. R. il Duca d'Aosta al trono di Spagna, votata dalle Cortes.

Esso è stato in seguito ricevuto da S. A. R. il Duca d'Aosta al quale ha pur presentato le sue congratulazioni ed auguri.

— Dallo stesso *Giornale*:

Siamo informati che, in seguito al sorteggio testè fatto, come di legge, di un settimo dei membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione, ed avuto riguardo ad alcuni vuoti che tuttora sussistevano rispetto al numero legale dei membri di quel Consesso, vennero, già da alcuni giorni, firmati i decreti di nomina a membri ordinari del Consiglio superiore i signori conte Terenzio Mamiani, comm. Pasquale Villari, cav. Carlo Tenca e comm. Angelo Messedaglia.

— Leggiamo nell'*Italia*:

I ministri si sono riuniti in consiglio questa mattina sotto la presidenza di S. M. il Re.

— Abbiamo dal *Fanfulla*:

Questa mattina è tornato da Roma il commentatore Verga.

— L'onorevole Sella partirà quanto prima per Roma.

— Il *Corriere italiano* scrive:

Crediamo assai male informati quei giornali che asserirono l'Italia esser pronta ad associare la sua azione a quella dell'Austria nella questione di Oriente.

L'Italia finora non ha preso un deciso atteggiamento: anzi il prenderlo potrebbe dipendere da trattative che sono in corso e che riguardano in particolar modo i suoi interessi.

— Leggesi nella *Lombardia*:

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, l'on. Correnti, visitò l'Esposizione permanente di Belle Arti, manifestò la sua viva soddisfazione nel trovarla sì ricca di pregevoli opere, e fece acquisto del ritratto dell'illustro Alessandro Manzoni, dipinto dal signor Pennuti.

— Col giorno di ieri cominciò nella nostra guarnigione il periodo dell'istruzione invernale.

Ci consta che gli uomini della seconda categoria della classe 1848 si sono presentati alla chiamata dell'istruzione nella totalità nella nostra provincia. Eccetto pochissimi, hanno preferito quelli uomini essere accasernati.

Il corpo ha somministrato loro gli indumenti strettamente necessari a riconoscerli per soldati, e, in luogo di kepy, un berretto col numero in rosso del reggimento a cui vennero aggregati.

La loro istruzione procede giornalmente, nonostante che il tempo piovoso non permetta l'istruzione in Piazza d'Armi.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova*:

Giunsero in Genova e presero alloggio al *Grand Hotel d'Italie*, S. A. la Principessa Stürbey la Principessa Von Orlich, S. E. il Conte Krasinski, S. E. l'ammiraglio lord Thomas Hay, S. G. il vescovo della Avana e S. E. le Prince de Haber.

— Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Con provvedimenti diramati in data d'oggi 11 novembre, il ministro della guerra ha disposto, affinché ai militari impiegati che comprovino di essere iscritti come elettori politici, siano concesse brevi licenze in occasione delle elezioni generali dei rappresentanti della nazione che avranno luogo il 20 del corrente mese.

— Togliamo dall'*Italia Nuova*:

Anzi che cessare, le scosse di terremoto aumentano nella provincia di Forlì, tanto che alcune famiglie abbandonarono per ora quei luoghi. Fu aperta una sottoscrizione per i danneggiati, ed il ministero dell'interno mandò Lire 6000. Il prefetto Malusardi diede lire 100. Fu istituito un Comitato di distinti cittadini, senza distinzione di colore politico, per raccogliere e distribuire i sussidi.

— Dal Ministro della guerra venne indirizzata la seguente circolare a tutte le Autorità incaricate della leva, a tutte le Autorità militari e a tutti i medici militari:

Firenze, il 16 Novembre 1870.

Il Ministero della guerra, mentre vede, generalmente, accorrere gli iscritti di leva, con molta spontaneità all'adempimento dei propri doveri, pur nullameno ha dovuto di quando in quando verificare, che in alcuni circondari sianvi stati degli iscritti capaci di incorrere contro se stessi, per vigliacco abborrimento dal servizio militare.

Or di recente, infatti, i tribunali ordinari condannavano ben più di venti iscritti di un solo circondario, come rei convinti di essersi ridotte artificialmente le dita dei piedi a martello, nel fine doloso di essere riformati, e ne condannarono circa quaranta di un altro circondario, siccome rei convinti di essersi, a quel doloso fine, mutilate alcune dita delle mani.

Per costoro la legge sul reclutamento militare, nel suo articolo 173, dispone provvidamente, che una volta scontata la pena, cui dai tribunali furono condannati, abbiano ad essere assentati, qualora risultino abili ad un servizio militare qualunque: e il Ministro della guerra richiama le Autorità tutte alla rigorosa osservanza di coteste disposizioni, onde quei colpevoli non conseguano l'intento di sottrarsi dal servizio, e perche l'esempio della loro delusione, trattenga altri dall'imitarli nel vigliacco reato.

A tal fine i Consigli di leva ritengano, che un condannato per malattia od imperfezione procacciata, deve essere sempre assentato qualora risulti idoneo per un servizio militare qualunque; e per criterio di questa idoneità relativa, ritengano, che nell'esercito sonovi dei servizi ai quali può prestarsi anche colui che si fosse mutilate alcune dita delle mani, poichè questi potrebbe servire nel Corpo di amministrazione, a modo di esempio, e l'altro nella cavalleria, od almeno nel treno d'armata.

E in relazione al fine istesso, i signori comandanti dei Corpi, ai quali cotesti assentati, in ordine all'art. 173, venissero assegnati, si asterranno dal proporli per una rassegna speciale, o per una rassegna di rimando, a causa della malattia, o della imperfezione procacciata; e quando mai i detti signori comandanti dei Corpi ne facessero la proposta, in allora i signori generali comandanti di Divisione saranno solleciti rigettarla.

I Consigli di leva poi, i quali avessero riformato un iscritto, perchè non lo credettero, o nol sospettarono caduto sotto la censura dell'allegato art. 173, avvertano che ove venisse in seguito processato e condannato come reo di essersi procacciata quella malattia, o quella imperfezione per la quale lo riformarono, la sua riforma debbono considerarla nulla a tutti gli effetti, come se avvenuta non fosse e che non appena abbia scontata la pena, lo dovranno visitare, per assentarlo, se risulti, come di sopra è detto, idoneo a un servizio militare qualunque.

Siccome gli artifizii degli iscritti, per rendersi le dita de' piedi accavallate, o per rendersi a martello, qualche volta non sono stati scoperti nè dalle Autorità incaricate della leva, nè dalle militari Autorità, e neppure da alcuni medici, così il Ministero della guerra invita le dette Autorità e i medici tutti da esse consultati, a prender per norma nella visita degli uomini che presentano le dita dei piedi mal conformate, le istruzioni che vanno unite alla presente circolare, le quali sono state compilate pei medici dal Consiglio superiore militare di sanità, nell'intento appunto di scoprire facilmente i suaccennati artifizii.

Il Ministro - Ricotti.

— Il Conte Cavour ha quanto segue :

Ieri mattina, siccome fu annunziato, ebbe luogo la solenne inaugurazione in questa Regia Università. L'oratore ben degno di tanto onore, si fu il chiarissimo sig. Moleschott comm. Giacomo, prof. di fisiologia, già a tutti noto per la vastità della dottrina, e per la facilità ed eleganza con cui si ambisce passare un ora in sua compagnia, lorquando colla svariata metafora vi dipinge i moti della vita nel senso più naturale.

Argomento del suo discorso si fu :

*Dei regolatori della vita umana.* Spaziando l'egregio professore in sì vasto campo, paragonò il lavoro che si compie nell'organismo della vita umana, ad una macchina a vapore, la quale sta in moto per l'armonia dei suoi congegni, soccorso dalla alimentazione del focolare necessario a produrre calorico, il quale si può trasformare in lavoro, ossia in un equivalente meccanico di variato movimento; egli assimilò la bocca al focolare, ove si depono il combustibile, il ventricolo alla macchina a vapore, e le nari al fumaiuolo, gli occhi a camere oscure, le orecchie a vere tastiere che ci forniscono i suoni diversi, i polmoni veri mantici che lo alimentano dell'aria necessaria, e quindi conchiuse, che se la macchina lavora, v'ha consumo di forze, ed il compenso nel combustibile, vi subentra in giusto rapporto. Se fragile è questa macchina della vita che pur deve logorarsi pel continuo lavoro, essa tuttavia appartiene a quella categoria di esseri della catena zoologica la più perfetta, che ne' suoi attributi ha pure il vantaggio del miglior sviluppo del cervello, dell'obbligo della mutua assistenza sociale, per cui v'ha in essa chi con singolare abnegazione, facendo suoi gli altri mali, la medicina, pensa al modo di riparare a tanta fragilità dell'umano organismo. Terminò il suo discorso in mezzo agli applausi del numeroso uditorio ivi accorso.

### Notizie Italiane

Togliamo dall' *Opinione* :

La nota del principe Gortschakoff ha dato luogo ad un assiduo scambio di note diplomatiche fra le potenze che hanno firmato il trattato di Parigi. Finora non si venne ad alcun accordo intorno ad una risposta collettiva.

— Il timor panico da cui ieri ed oggi furono invase le borse europee, si attribuisce alle notizie di Londra e di Vienna rispetto alla nota russa.

— Il *Fanfulla* reca:

Lo scambio delle comunicazioni fra i diversi gabinetti europei prosegue ad essere frequente e continuo. Queste comunicazioni hanno ad argomento la questione del trattato del 1856, sollevata dal Governo russo. Finora il solo Governo che abbia spedito una nota al Gabinetto di Pietroburgo su quell'argomento è il Governo inglese. Di questa nota è stata data partecipazione ai gabinetti di Berlino, di Firenze, di Costantinopoli, di Vienna e al governo di Tours.

— Il *Corriere Italiano* ha quanto segue :

Si assicura che il conte de Thile, ministro degli affari esteri di Prussia, abbia risposto alle interpellanze indirizzategli sul contegno della Germania di fronte alla Russia, che la Germania troppo occupata negli affari d'Occidente non potrebbe immischiarsi nella questione d'Oriente.

— Pubblichiamo per intero il testo della *Circolare del Principe Gortschakoff*.

Zarskoe-Selo 19|31 ottobre 1870.

Le molteplici successive modificazioni, subite negli ultimi anni da quelle convenzioni che si consideravano come la base dell'equilibrio europeo, posero il Gabinetto imperiale nella necessità, di ponderare quali conseguenze ne derivassero per la posizione politica della Russia.

Fra queste convenzioni vi è quella, che tocca più immediatamente la Russia, voglio dire il trattato del 18|30 marzo 1856.

La Convenzione speciale conclusa fra i due Stati che si estendono fino alle rive del Mar Nero, convenzione la quale costituisce un'appendice di questo trattato, impone alla Russia l'obbligo di limitare le sue forze marittime fino all'ultimo limite possibile.

Ma in ricambio questo trattato pose il principio della neutralizzazione di quel mare.

Giusta l'opinione delle Potenze firmatarie, questo principio doveva togliere ogni possibilità di conflitti, tanto fra gli Stati che toccano quel mare, quanto fra essi dall'una parte e le altre Potenze marittime dall'altra. Esso doveva aumentare il numero dei territori chiamati dalla concorde volontà dell'Europa al godimento dei benefici della neutralità, e per tal guisa assicurare la Russia stessa da ogni pericolo di un attacco.

L'esperienza di quindici anni ha dimostrato, che questo principio, da cui dipende in tutta la sua estensione la sicurezza dei confini dell'Impero russo da quella parte, non è che una teoria.

E valga il vero: mentre la Russia nel Mar Nero si disarmava, e con una dichiarazione consacrata nei protocolli delle conferenze di allora rinunciava lealmente persino alla possibilità di prendere alcun provvedimento per una efficace difesa marittima nei mari e nei porti vicini, la Turchia si conservò il diritto di mantenere illimitate forze marittime nell'Arcipelago e nel Bosforo, e fu lasciato libero alla Francia e all'Inghilterra di raccogliere le loro squadre nel Mediterraneo.

Inoltre, secondo il tenore del trattato, è formalmente e per sempre vietato l'ingresso nel Mar Nero alla bandiera di guerra, sia degli Stati sul mare, sia di qualunque altra Potenza; solo in forza del così detto trattato degli Stretti ne è vietato il passaggio soltanto in tempo di pace alle navi di guerra. Da tale contraddizione risulta, che le coste dell'Impero russo sono esposte a qualunque attacco, anche degli Stati meno potenti, dal momento che questi dispongono di forze marittime, a cui la Russia non può contrapporre che alcuni legni di poca portata.

Del resto, il trattato del 18 (30) marzo non è sfuggito a quelle deroghe, a cui furono assoggettate per la massima parte le convenzioni europee, e in faccia alle quali sarebbe difficile il sostenere, che il diritto scritto fondato sul rispetto dei trattati, come base del diritto pubblico e come norma dei rapporti sussistenti fra i vari Stati, conservi oggidì quella stessa sanzione morale, che ebbe in altri tempi.

Già si vide, come i Principati della Moldavia e della Valacchia, i cui destini furono stabiliti dal trattato di pace e dai protocolli ad esso allegati sotto la garanzia delle grandi potenze, compiono una serie di rivoluzioni contrarie tanto allo spirito quanto alla lettera di queste convenzioni; rivoluzioni che li condussero prima ad unirsi e poi a chiamare un principe straniero. Questi fatti si sono compiuti coll'adesione della Porta e col permesso delle grandi Potenze, o almeno senza che queste abbiano stimato necessario di far rispettare le loro deliberazioni.

Il rappresentante della Russia fu il solo, che alzò la sua voce, per far osservare ai gabinetti, che con questa tolleranza si mettevano in contraddizione colle chiare disposizioni del trattato.

Certo che, se queste concessioni accordate ad una delle nazionalità cristiane dell'Oriente fossero partite da una comune intelligenza presa fra i Gabinetti e la Porta, e in conformità ad un principio applicabile a tutte le popolazioni cristiane della Turchia, il Gabinetto imperiale non avrebbe potuto dare altro che la sua approvazione. Ma esse erano di un indole esclusiva.

Il Gabinetto imperiale dovette quindi meravigliarsi, vedendo, che pochi anni dopo la conclusione del trattato del 18 (30) marzo 1856 esso veniva impunemente violato in uno de' suoi articoli più essenziali, sotto gli occhi delle grandi Potenze già raccolte nelle Conferenze di Parigi, e rappresentanti nel loro complesso quella suprema autorità collettiva, su cui riposava la pace d'Oriente.

Questa votazione non fu sola. Ripetutamente e sotto vari pretesti fu aperto l'ingresso degli Stretti a navi da guerra straniere, e quello del Mar Nero a squadre intere, la cui presenza costituiva una violazione del carattere di assoluta neutralità attribuito a quelle acque.

A misura che andavano perdendo valore le sicurtà offerte dal trattato, e specialmente le garanzie di una efficace neutralità del Mar Nero, l'introduzione delle navi corazzate che non si contavano all'epo-

ca della conclusione del trattato del 1856, e non si potevano prevedere, aumentava invece per la Russia i pericoli di una guerra eventuale, crescendo in grandissime proporzioni la disuguaglianza già manifesta delle rispettive forze marittime.

In tale stato di cose, S. M. l'Imperatore dovette porsi il quesito, quali fossero i diritti e quali i doveri, che sorgevano per la Russia da queste modificazioni della situazione generale e da queste deroghe dagli obblighi, a cui essa si mantenne sempre conscienciosamente fedele, quantunque quelle condizioni fossero state suggerite da uno spirito di sfiducia verso di lei.

Dopo un maturo esame della questione, S. M. I. venne alle seguenti conclusioni, che Ella è invitata a portare a cognizione del Governo, presso cui è accreditato.

Il nostro Augusto Sovrano non può in linea di diritto permettere, che trattati, già violati in parecchie delle loro clausole essenziali e generali, debbano rimanere obbligatori in quelle clausole, che toccano gl'interessi del suo Impero.

S. M. I. non può in linea di fatto ammettere, che la sicurezza della Russia dipenda da una finzione, che non resistette alla prova del tempo, e che questa sicurezza si comprometta, perchè la Russia voglia rispettare quegli obblighi, che nella loro integrità non furono rispettati.

Confidando nella equità delle Potenze, che firmarono il trattato del 1856, e nella coscienza che questo Potenze hanno della loro propria dignità l'Imperatore le ordina di dichiarare :

« Che S. M. I. non può più considerarsi come vincolata alle condizioni del trattato del 18 (30) marzo 1856, in quanto esse circoscrivono i suoi diritti di sovranità nel Mar Nero;

« Che S. M. I. si crede autorizzata ed obbligata a denunciare a S. M. il Sultano la Convenzione speciale e di appendice al detto trattato, la qual ultima stabilisce il numero e la grandezza dei legni da guerra, che le due Potenze si riservano di possedere nel Mar Nero.

« Che S. M. I. informa lealmente di queste sue deliberazioni le Potenze, che firmarono e garantirono il trattato generale, di cui questa Convenzione forma una parte integrante.

« Che S. M. rende pertanto a S. M. il Sultano il pieno godimento dei suoi diritti, e nella stessa guisa si ripiglia questo pieno godimento per sè stessa. »

Nell'atto di adempire a questo incarico, ella procurerà di far vedere, che il nostro Augusto Sovrano ha soltanto in mira la sicurezza e la dignità del suo Impero, e S. M. I. è lontana dal pensiero di risvegliare la questione d'Oriente. In questo punto, come in ogni altro, S. M. I. non nutre altro desiderio che quello di veder continuare e consolidarsi la pace. Essa si mantiene fedele ai principii generali del trattato del 1856, che determinarono la posizione della Turchia nella famiglia degli Stati europei. S. M. I. è disposta ad intendersi colle Potenze firmatarie di questo trattato, sia per confermarne i patti generali, sia per rinnovarli, sia finalmente per sostituirvi altre eque condizioni, le quali valgano ad assicurare la pace dell'Oriente e l'equilibrio europeo.

S. M. I. è convinta, che questa pace e questo equilibrio otterranno una maggiore garanzia, se riposeranno sopra una base più giusta e più soda di quella, che ha origine da una situazione di cose, che nessuna grande Potenza può accettare come condizione normale della propria esistenza.

Ella è invitato a dar lettura del presente dispaccio al signor Ministro degli affari esteri e a rilasciarne copia.

#### Articolo comunicato

Abbiamo ammirato con soddisfazione una fotografia al vero con relativa illustrazione della gran medaglia commessa già all'artista romano Benedetto Pistrucci dal governo Inglese, per commemorare la battaglia di Waterloo. Il volere qui entrare in qualche modo a parlare di questo laborioso e stupendo lavoro, ci porterebbe troppo in lungo: diremo solo che, onorevole com'è in sommo grado il nome italiano, vale grandemente a confermare vie più, come i figli di questa classica terra, se non in tutto per tristezza di tempi, siensi mai sempre distinti fra le altre nazioni, dove il loro genio abbia potuto trovare da spaziare.

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 18. — Il Ministero recossi oggi a presentare al Re le congratulazioni per l'elezione del Duca d'Aosta. Recossi quindi presso il Duca per presentargli le congratulazioni e gli auguri.

MARSIGLIA 18. — Rendita francese 53, 75, Italiano 52, 25, prestito 422, 50.

LIONE 18. — 50, 35 49, 50 prestito 42 375.

VIENNA 18. — Camera dei deputati. Il presidente annunzia l'apertura delle delegazioni che avrà luogo a Pesth il 24 novembre.

BERLINO 18 (ufficiale). — Alcuni distaccamenti della prima divisione di fanteria spinsero una sortita a Meziers.

MADRID 18. — Dieci deputati recentemente eletti che non poterono ancora prestare il loro giuramento dichiararono, che avrebbero votato per la candidatura del Duca d'Aosta, se avessero potuto prender parte alla votazione. Faranno questa dichiarazione nella prima seduta del Parlamento.

BERLINO 19 — Un telegramma del Re alla Regina in data di Versailles 18 dice; che il granduca di Meclemburgo ha respinto ieri il nemico presso Dreux sopra tutta la linea. Il generale Tescow co-

mandante della 17. divisione prese Dreux. Le nostre perdite sono poco considerevoli. Abbiamo fatto molti prigionieri. Inseguiamo il nemico nella direzione di Le-Mans.

TOURS 18. — Il Ministro russo ha rimesso ieri al delegato degli affari esteri a Tours una circolare di Gortschakoff.

LONDRA 18. — Il Times dice, che non si permetterà alla Russia di aumentare le complicazioni attuali.

La Russia si è posta nella posizione d'un nemico pubblico.

Lo Standard non vede alcuna via di soluzione pacifica, domanda il preparativo immediato di guerra.

Il Daily News in un telegramma da Berlino dice: credesi che la Russia e la Prussia coopereranno in caso di guerra.

LONDRA 18. — Consolidato inglese 91 7/8. Italiano 51 7/8. Turco 40. Lombardo 18 1/2. Tabacchi 86 1/4. Cambio Vienna 13,20.

TOURS 18. — Hasi ufficialmente da Chateaudun 17, che i prussiani attaccarono con artiglieria Landelles. Le nostre truppe conservarono le loro posizioni. Saint Jean de Losne fu evacuato. I prussiani occuparono le alture di Cherisy innanzi Breux. Un accanito combattimento, che durò tre ore, ebbe luogo verso Rocroy fra 4,000 guardie mobili, e franchi tiratori con 2,500 prussiani che subirono perdite considerevoli.

### Chiusura della Borsa di Firenze

19 Novembre

Rendita italiana . . . . .	55 45	56 40
Napoleoni d'oro . . . . .	21 37	26 50
Londra . . . . .	77 40	75 —
Prestito nazionale . . . . .	630	625 —
Obbl. Tabacchi . . . . .	2250	307 —
Azioni Tabacchi . . . . .	302 —	426
Banca nazionale . . . . .	75 20	
Azioni meridionali . . . . .		
Buoni meridionali . . . . .		
Obbligazioni meridionali . . . . .		
Obbl. Eccles . . . . .		

Quirino Leoni Direttore temporaneo

### CAMBIO-VALUTE

#### BALDINI E PALLADINI

Via del Corso N. 415.

SI COMPRANO

Lire Italiane d'argento in pezzi da 20 cent., 50 cent., 1 lira e 2 lire con l'agio per ogni 100 di lire 3, 75.

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28<sup>poll.</sup> = 757<sup>mm</sup>; 27<sup>poll.</sup> = 730<sup>mm</sup>, 89; 1<sup>lin</sup> 2. <sup>mm</sup> 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C = 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
18 Novembre	7 antimeridiane	762 0	9 2	96	8. 12	2 Cirri stati	+ 19 2 C.	+ 13. 3 R.	N. 2	Poggia in 21 ore 2 mm 0. Al pomeriggio piovette a vari intervalli, giornata sempre coperta e qualche forte sbuffo di vento sud (che è sempre il dominante) verso il mezzodi.
	3 pomeridiane	760 0	15 0	78	9. 95	0 Tutto coperto	+ 0. 2 C.	+ 7. 4 R.	S. 0	
	3 pomeridiane	760. 2	18 0	82	9. 38	0 Tutto coperto			S. 2	

### CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
18 Novembre	Roma . . . . .	761. 4	+ 18 8	82	13. 08	0 Coperto	+ 19. 2 C.	+ 9. 2 C.	S.S.E. 15	

### ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza dell' Illmo e Rmo Mons. Don Vincenzo Persichelli nella qualifica di erede intestato del fu Luigi Persichelli di lui germano fratello morto in Roma li 13 corrente mese si procederà alla compilazione del legale ed estragiudiziale inventario dei beni tutti ed effetti ereditari del suddetto defonto, il quale avrà principio col ministero del sottoscritto Notaro il giorno di mercoledì 23 corrente nell' ultima abitazione del defonto posta in Roma via del Ministero delle Finanze n. 35 3° piano alle ore nove antim. per quindi proseguirsi a forma di legge.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione ed a forma dei §§ 1547 e seg. del vig. reg. log. e giud. Roma questo di 19 Nov. 1870.

Curzio Franchi Not. di Coll.

Nel giorno 26 novembre corrente alle ore tre pom. in piazza Capranica n. 94 A si procederà all'inventario della successione del fu Raffaele Domeniconi, morto intestato li 4 detto.

Si annunzia per ogni ec. e per norma dell' assente sig. Domenico Domenico suo padre. Roma 19 Nov. 1870.

Orazio Monetti Cerasini Notaro di Coll.

Avendo i sindaci definitivi del fallimento Elmi Pietro redatto il prospetto dei riparti spettanti ai creditori, per ordine del sig. Giovanni Dott. Silenzi Presid. o Commissario sarà per otto giorni depositato nella Cancelleria del Tribunale di Commercio per esibirsi a chiunque interessi: scorso qual termine se ne procederà all'esecuzione.

Roma li 19 Novembre 1870.

Attilio Ruggieri comm. conc.

### AVVISI DIVERSI

#### SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

A tenore dell' art. 88 dello Statuto si prevengono i sigg. Azionisti che il giorno 24 del corrente mese alle ore tre pomeridiane nell'ufficio al palazzo Braschi sarà continuata la riunione sospesa il 25 aprile passato. La ricevuta che servi di biglietto d'ammissione per quella adunanza sarà buona per questa seconda. Quei signori poi che non intervennero sono pregati di mettersi in regola non più tardi del giorno 22 di questo mese, accedendo all'ufficio, dove è anche reperibile l'ordine del giorno per tale assemblea.

Il Presidente del Consiglio di Ammno Duca Salvati.

#### AVVISO

Il sottoscritto deduce a notizia di chiunque per qualunque effetto di legge che il proprio figlio Giovanni Germanelli è affatto separato dagli interessi di sua famiglia, per cui qualunque suo contratto, atto, o fatto non deve riferirsi che alla sola sua persona senza che possa obbligare, e renderne responsabile in qualunque modo l' infrascritto suo genitore.

Roma 19 Nov. 1870.

Giuseppe Germanelli Gabrielli Francesco proc.

#### GRANDE RIBASSO

Sui prezzi dei tubi di piombo a pressione di qualunque lunghezza e spessore della fabbrica posta in Roma in Via Borgognonu N. 100 B.

Dal diametro interno di millimetri 9 fino a quello di centimetri 33, massimo che si esoguisce, per ogni Cento Chilogramma Lire 70. Nella medesima fabbrica si fanno lastre di piombo a pressione, metodo solidissimo ed unico che siconosca, non che lastre cilindrate fino alla larghezza di metri due.

In cambio del piombo nuovo lavorato si riprende il piombo usato che detratto-

vi il calo a seconda dello stato in cui si ritrova si valuta per ogni Cento Chilogramma Lire 50. I suindicati prezzi potranno variare o in più od in meno se alzeranno o ribasseranno i piombi grezzi. Trattandosi poi di forti partite si accorda ancora una qualche facilitazione. Roma 1 Novembre 1870.

#### BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche . . . . .	N.	409
Vitelle . . . . .		94
Bufile . . . . .		6
Vitelle Bufaline . . . . .		1

Castrati . . . . .	44
Majali . . . . .	957

#### BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche . . . . .	612
da erba . . . . .	149
da strame . . . . .	463
Vitello . . . . .	42
Bufile . . . . .	12
Vitelle Bufaline . . . . .	4
Castrati . . . . .	23
Majali . . . . .	1053

Dal Campo Boario il 18 Novembre 1870.

### CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

#### LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 18 novembre 1870

CAMBI	Lettera	Donaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . . . .	30		Rendita Italiana 5 0/0 . . . . .	1 lug. 70		56 25
Napoli . . . . .	30		Consolid. Rom. 5 0/0 . . . . .	"		58 —
Livorno . . . . .	30		Imprest. Nazion. . . . .	1 ott. 70		76 25
Firenze . . . . .	30	99 61	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0 . . . . .	"		76 25
Venezia . . . . .	30	99 10	Certificati sul Tesoro 5 0/0 . . . . .	"	537 50	475 —
Milano . . . . .	30		Banca Nazion. Ital. . . . .	1 genn. 70	1000 —	—
Ancona . . . . .	30		Banca Pontificia . . . . .	1 lug. 70	1075 —	1110 —
Bologna . . . . .	30		Azioni Tabacchi . . . . .	"	500 —	665 —
Parigi . . . . .	90		Obblig. dette 6 0/0 . . . . .	"	500 —	450 —
Marsiglia . . . . .	90		Strad. Ferr. Rom. . . . .	1 ott. 70	500 —	80 —
Lione . . . . .	90	104 75	Obblig. dette . . . . .	1 lug. 70	500 —	130 —
Augusta . . . . .	90	104 25	Strade Ferr. Merid. . . . .	"	500 —	315 —
Vienna . . . . .	90		Buoni Merid. 6 0/0 (oro) . . . . .	"	900 —	—
Trieste . . . . .	90		Società Romana delle Mi-			
Londra . . . . .	90	26 39	niere di ferro . . . . .	1 magg. 70	537 50	—
			Società Anglo Romana per			
			l' Illuminazione a Gas . . . . .	1 lug. 70	500 —	553 —
			Gas di Civita Vecchia . . . . .	"	500 —	511 —
			l' Ito Ostiense . . . . .	"	430 —	110 —

#### OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0